



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in GUINEA, GUINEA BISSAU e TANZANIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011882EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
LVIA	TANZANIA	KONGWA	216627	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

LVIA - Via Mons. Peano 8/B - Cuneo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'indice di Sviluppo umano della Regione di Dodoma (0,48 nel 2015) è nel terzile più basso del paese. La popolazione è incrementata di oltre il 10% in soli 5 anni e sebbene la povertà media sia diminuita ci sono notevoli disparità nella distribuzione del reddito a favore della popolazione urbana di Dodoma. Occorre affrontare la doppia sfida della malnutrizione acuta (0,4%) e cronica (37,2%) ancora inaccettabilmente alta in un contesto rurale il cui cambiamento è trainato dall'effetto di crescita della capitale, con opportunità di sviluppo che tardano a riverberarsi sulla Regione. Nel Distretto di Kongwa il tasso di malnutrizione cronica è al 40% tra i bambini sotto i 5 anni di età, il tasso di malnutrizione acuta è al 2,4% e tra le donne in età riproduttiva la prevalenza dell'anemia è del 24,3% (TNNS).

L'elevato tasso di malnutrizione è collegato allo scarso accesso a una dieta diversificata: solo il 23% dei bambini sotto i 5 anni di età riceve una Dieta Minima Accettabile e il 41,1% delle donne in età riproduttiva consuma cibo proveniente da più di 5 gruppi alimentari su 9 (Minimum Dietary Diversity for Women). Tale problema è correlato a livelli di insicurezza alimentare elevati nelle aree target (il 79,8% nel Distretto di Kongwa) acuiti dall'ineguaglianza di genere. ¼ delle famiglie coltiva un orto da cui potersi approvvigionare di verdura e frutta, il 50% delle famiglie consuma proteine animali dai propri allevamenti (AAPH 2019).

Kongwa è una cittadina rurale della Tanzania centrale, nella Regione di Dodoma, con un clima semiarido e una stagione delle piogge di 4-5 mesi. Il Distretto ha 60 villaggi, l'agricoltura è la principale fonte di sostentamento: mais, sorgo, miglio, arachidi e girasole sono le colture più diffuse. L'orticoltura è vettore di reddito per circa il 15% degli agricoltori nelle aree target, ma è un settore fragile e poco strutturato.

L'ineguaglianza in termini di sicurezza alimentare grava sulle donne, che hanno limitato accesso a risorse, conoscenze e capacità. È necessaria una trasformazione dei sistemi produttivi e sociali in una logica di transizione agroecologica. L'orticoltura è il settore agricolo con maggiori potenzialità di impiego

per piccoli produttori (donne e giovani, oltre il 70% in Tanzania) in grado di migliorare la diversificazione agricola e integrare la dieta. Diverse specie trascurate e sottoutilizzate, gli ortaggi indigeni africani (AIV) e i legumi, sono coltivate in un contesto di riduzione del rischio con basso impiego di input esterni, di strategie economiche familiari combinate e modelli di consumo tradizionali. Queste colture sono parte del patrimonio culturale nazionale e la diversità biologica e culturale nelle mani dei contadini è una risorsa per affrontare le sfide della salute, della sicurezza alimentare, dell'ambiente e dell'economia.

Bisogni /Aspetti da innovare

1. Insufficiente livello di conoscenza ed innovazione sull'orticoltura sostenibile degli stakeholders.
Necessità: qualificare il prodotto orticolo e quantificare il contenuto nutrizionale degli alimenti.
2. Limitato potere di contrattazione e accesso al mercato.
Necessità: migliorare il livello di aggregazione dei produttori per aumentare il loro potere contrattuale, l'efficienza della catena del valore, l'accesso ai mercati.
3. Limitato accesso a conoscenze e mezzi di produzione.
Necessità: limitato accesso a sementi, attrezzature per l'irrigazione e lo stoccaggio, limitate conoscenze tecniche per la conservazione di suolo e acqua e la loro gestione sostenibile

PARTNER ESTERO:

- ✓ Distretto di Kongwa
- ✓ Diocesi di Dodoma
- ✓ MVIWATA
- ✓ SUA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di aumentare la sicurezza e la sovranità alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione contribuendo a mitigare gli indici di denutrizione e malnutrizione.

Obiettivo Specifico:

- ✓ Migliorare le conoscenze tecniche e scientifiche sull'orticoltura sostenibile e il loro accesso agli attori coinvolti nel rafforzamento delle capacità dei produttori e nella definizione delle politiche sui sistemi agricoli sensibili alla nutrizione in 3 distretti target e a livello nazionale
- ✓ Migliorare il livello di aggregazione dei produttori per aumentare il loro potere contrattuale, l'efficienza della catena del valore e l'accesso ai mercati, rafforzare la leadership e la governance delle Organizzazioni di Produttori, migliorare l'accesso all'informazione e le conoscenze di marketing, migliorare la qualità del prodotto
- ✓ Aumentare il livello di informazione e consumo di prodotti orticoli di alta qualità nutrizionale e sicuri da parte di consumatori e utilizzatori, promuovere legami con gli agro-dealers e sviluppare piccole imprese per la produzione e trasformazione di input ecocompatibili

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1: Creazione di conoscenze e accesso all'orticoltura sostenibile</p> <p>Attività 1.1 Creazione di una strategia di comunicazione della conoscenza scientifica e realizzazione di attività di condivisione scientifica (incontri aperti alla comunità, documenti politici, documenti presentati in forum scientifici come conferenze e simposi, e pubblicazioni in riviste scientifiche peer-reviewed, webinar)</p> <p>Attività 1.2. Realizzazione di 1 raccolta dati sul terreno e analisi sul miglioramento delle conoscenze tecniche e scientifiche sull'orticoltura sostenibile tra gli attori coinvolti</p> <p>Attività 1.3 Raccolta dati sul terreno e realizzazione di studi su sicurezza alimentare, diversificazione produttiva e loro correlazione e</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Contributo all'elaborazione dei contenuti e delle attività di analisi del miglioramento del livello di conoscenza e impiego della stessa relativa all'orticoltura sostenibile ● Supporto nell'organizzazione della logistica legata all'implementazione delle attività di informazione e comunicazione sui prodotti da orticoltura sostenibile e attività di divulgazione e documentazione con focus sugli utilizzatori dei prodotti da orticoltura sostenibile ● Sviluppo di contenuti per i social, sviluppo di report e articoli per la promozione dei risultati del progetto, sviluppo di mostra fotografica online e video promozionali, raccolte di testimonianze

<p>supporto alla misurazione del cambiamento tra le aziende coinvolte</p>	
<p>Azione 2: Sviluppo di Organizzazioni di produttori per l'orticoltura sostenibile di qualità e accompagnamento di Imprese Agricole "farmer based" per l'Orticoltura Sostenibile di qualità</p> <p>Attività 2.1 Organizzazione di formazioni tecniche, manageriali, di governance e finanziaria alle organizzazioni di produttori e alle reti di agricoltori Attività 2.2 Formazione per l'Orticoltura Sostenibile a imprese agricole sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Contributo alla definizione dei contenuti per la professionalizzazione dei produttori, nel miglioramento della qualità delle produzioni orticole sostenibili, nel sostegno all'imprenditorialità, nella promozione dei processi di aggregazioni in reti zonali ● Supporto nella formazione dei gruppi e alle reti di agricoltori sugli aspetti della leadership, gestione ed alfabetizzazione finanziaria, gestione dell'orticoltura sostenibile ● Accompagnamento dei gruppi durante le visite di scambio, contribuendo alla stesura delle migliori pratiche da parte di imprese agricole per migliorare l'apprendimento e la condivisione delle esperienze ● Supporto logistico alla realizzazione delle formazioni di 125 agricoltori sui regolamenti della sicurezza alimentare, controllo della qualità dei prodotti e del processo di produzione, tracciabilità e verifica della qualità dei prodotti, migliorando così l'accesso al mercato nazionale e internazionale con un focus sull'orticoltura sostenibile ● Supporto alla strutturazione di un'azione pilota di tracciabilità e certificazione/etichettatura per prodotti o aree di progetto ● Supporto all'accompagnamento delle organizzazioni di produttori orticoli nell'elaborazione dei Business Plan e collegamento con le istituzioni di microfinanza, in collaborazione con lo staff di Mviwata.
<p>Azione 3. Migliorare prodotti, servizi, accesso e sbocchi di mercato per l'orticoltura sostenibile</p> <p>Attività 3.1 Sviluppo di BDS per l'Orticoltura sostenibile Attività 3.2 Creazione di collegamenti di mercato con particolare attenzione ai mercati territoriali Attività 3.3. Sensibilizzazione e comunicazione a consumatori e utenti (ristoranti, scuole, istituzioni pubbliche) sull'orticoltura sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Assistenza nello sviluppo di BDS per l'orticoltura sostenibile, nella ricerca di FMI per miglior accesso al credito e nella realizzazione di formazioni ● Affiancamento nello sviluppo di business plan, alla formalizzazione e registrazione di 30 nuove piccole-medie imprese agricole/servizi di sviluppo (BDS) per erogazione di servizi per l'orticoltura sostenibile ● Monitoraggio di progetti bancabili e supporto al sostegno di iniziative di PMI nella lavorazione dell'AIV; accompagnamento alla scelta e acquisto delle attrezzature per la lavorazione (essiccatore e strumenti ecc.) per le PMI selezionate ● Assistenza alla formazione di network zonali dei gruppi di agricoltori, partecipazione a fiere, eventi di pubblicizzazione del progetto e dei risultati ● Supporto nella realizzazione di incontri B2B tra imprese agricole e acquirenti e facilitazione dei collegamenti tra produttori e commercianti, ciascuno con 40 partecipanti

- Contributo alla raccolta dei dati di mercato presso i mercati selezionati
- Supporto alla diffusione di contenuti di progetto, e alle attività di sensibilizzazione e comunicazione a consumatori e utenti (ristoranti/scuole/istituzioni pubbliche) sull'orticoltura sostenibile
- Supporto alla creazione di prodotti di comunicazione per la promozione dei prodotti orticoli locali (AIV/ freschi e trasformati, ricette) da orticoltura sostenibile (definizione di contenuti per spazi radiofonici e sui social, con un target di 20.000 consumatori per il miglioramento della domanda dei prodotti da orticoltura sostenibile, principalmente nell'area urbana di Dodoma e del capoluogo del distretto di Kongwa)
- Supporto alle attività di sensibilizzazione ed educative, alle dimostrazioni sulle ricette tradizionali e nuove con AIV realizzate con incontri in presenza per 200 utenti (ristoranti/scuole/istituzioni pubbliche)

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE COMUNE: Comunicazione e sensibilizzazione: Attività 1.1 Realizzazione di una mappatura finalizzata alla conoscenza del territorio e alla creazione di sinergie con altri stakeholders/ progetti/ servizi Attività 1.2 Promozione dei risultati del progetto attraverso i social media (storytelling, gestione social, news letter...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati per mappatura • Inserimento dati in SIG • Analisi dei dati raccolti • Contributo all'elaborazione dei contenuti da inserire nei social Media • Collaborazione alle definizioni delle attività di comunicazione e promozione delle azioni di progetto

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Ai volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TANZANIA-KONGWA (216627)

- Si richiede ai volontari di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio. Questi obblighi devono essere mantenuti anche al di fuori dell'orario di servizio
- Si richiede ai/volontari/e la disponibilità a spostarsi per brevi periodi fuori dalla sede del progetto in caso di necessità, la flessibilità oraria e in taluni casi l'impegno nei giorni festivi
- I giorni di chiusura degli uffici LVIA in Tanzania sono quelli delle festività nazionali, in aggiunta alla chiusura domenicale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TANZANIA-KONGWA (216627)

- il disagio di dover concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso.
- il disagio di avere disponibilità di energia elettrica e acqua solo in certe fasce orarie
- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri/e volontari/e
- Il disagio durante le missioni di terreno di dover mangiare in piatti comuni e dormire in luoghi spartani.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza base della lingua inglese per rapportarsi con le Autorità locali, i Partner di progetto, gli stakeholders, per curare la reportistica in loco in lingua inglese e per curare le attività di raccolta dati anche sulle piattaforme locali (in inglese).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5

Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dei Paesi e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- Storytelling come approccio alla comunicazione
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee:
- cenni di copyright e privacy policy
- Nozioni base di mappatura per la comunicazione

Modulo 6c - Collaboratori e beneficiari e Istituzioni

- Presentazioni dei rappresentanti di villaggio e istituzioni locali e dei partners di progetto
- Presentazione dei gruppi target dell'azione

Modulo 7c - Orticoltura sostenibile

- Presentazione e Studio della documentazione relativa all'orticoltura sostenibile

Modulo 8c - Creazione di conoscenze e accesso all'orticoltura sostenibile

- Metodologia, analisi e conoscenze con impiego di scorecard e metodi di mappatura

Modulo 9c - Comunicazione e marketing

- Presentazione e analisi della comunicazione per migliorare gli sbocchi di mercato di prodotti alimentari da agricoltura sostenibile

Modulo 10c - Irrigazione e gestione idrica

- Presentazione del lavoro realizzato in Tanzania e delle infrastrutture e del sistema di gestione proposte dal progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale,

perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.